

# **SCHEDA**



## **CD - CODICI**

<b>TSK - Tipo scheda</b>	BDM
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	05
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00724889
<b>ESC - Ente schedatore</b>	C029006
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	S242

## **OG - BENE CULTURALE**

<b>AMB - Ambito di tutela MiC</b>	demoetnoantropologico
<b>CTG - Categoria</b>	STRUMENTI E ACCESSORI/ LUDICI

<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	Edicola per la distribuzione dell’oroscopo
<b>OGTT - Tipologia</b>	attrazione di astrologia meccanica
<b>OGTV - Configurazione strutturale e di contesto</b>	bene semplice
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Veneto
<b>PVCP - Provincia</b>	RO
<b>PVCC - Comune</b>	Bergantino
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Giacomo Matteotti, 85
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano terra/ Sala Parco Divertimenti
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Veneto
<b>PRVP - Provincia</b>	RO
<b>PRVC - Comune</b>	Bergantino
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	metà
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	comunicazione orale
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
	Apparecchio a forma di parallelepipedo rettangolare in legno dipinto di rosso scuro con decori e scritte in colore bianco, presenti anche delle applicazioni di stelle dorate in materiale plastico. La parte frontale ha una vetrina che mostra una nicchia interna. Quest’ultima è foderata di stoffa lucida rossa, una parte della stoffa ricade su un lato come un sipario aperto. La nicchia contiene una sfera di cristallo (illuminabile elettronicamente), alcune lucine decorative, un cartello di

<b>DES - Descrizione</b>	<p>plastica stampato in colore nero con le istruzioni per l'uso della macchina, una testa maschile modellata in cartapesta con un cappello a punta nero in stoffa, lunga barba e capelli posticci che invadono buona parte della scenografia. Sempre sulla parte frontale, al di sotto della vetrina, si apre uno scomparto per appoggiare la mano, con la silhouette della mano in plastica e con punti di contatto metallici. Presente anche la zona dove introdurre la moneta e lo scomparto da dove esce il responso in forma di cartoncino prestampato con al di sopra una saetta stilizzata dipinta di bianco.</p>
<b>ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	Tre lati edicola oroscopo
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	OROSCOPO
<b>ISEQ - Quantità</b>	3
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a pennello
<b>ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	Interno nicchia
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	<p>Cartellino istruzioni che recita: "Appoggiare la mano sinistra nell'apposita apertura. Introdurre una moneta da 100 (numero parzialmente cancellato). Attendere qualche secondo. Ritirare il cartello alla vostra sinistra".</p>
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	strumentale
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	corsivo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a stampa
<b>NRL - Notizie raccolte sul luogo</b>	<p>L'oggetto catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino ed è stato donato nel 2002 da Egidio Davì di Bergantino. Il signor Davì ha riferito di averlo ricevuto dal vicino di casa, Sig. Roberto Zanetti, che produceva illuminazioni ed impianti elettrici per giostre, ma che poi si è trasferito all'estero. Ha raccontato inoltre di ricordare, quando era bambino, la presenza di giochi simili nella fiera del paese, con accanto all'edicola un esercente di spettacoli viaggianti vestito da "Maragià", che invitava i passanti a provare il gioco. Esposta nella sala dedicata al Parco di Divertimenti tra Ottocento e Novecento, permette, in dialogo con altri oggetti, di restituire al visitatore parte dell'atmosfera, dei personaggi e delle attrazioni che caratterizzavano quel luogo tra i quali attrazioni di chiromanzia meccanica come le Sibille, giocatori d'azzardo, giocolieri, castelli incantati, montagne russe, caroselli, organi da fiera, tiri al bersaglio... La ricerca sul campo non ha individuato ulteriori informazioni specifiche sul bene. Un confronto con il personale del Museo durante il rilevamento, consente di affermare che l'edicola dell'oroscopo sia una realizzazione artigianale ma non creata da una ditta strutturata o specializzata in questa tipologia di attrazioni. Si ispira a macchine di chiromanzia e astrologia meccaniche presenti nelle fiere e nei Luna Park che la creatività del costruttore ha unito</p>

insieme. Le macchine dell'indovino, ad esempio, erano attrazioni a monete composte da un box con una vetrina a quattro lati con all'interno un automa che compiva alcuni movimenti per impressionare e divertire il consultante prima di fornire il responso. Ad alcuni elementi che richiamano in qualche modo questa tipologia di attrazione (la presenza della testa del mago/indovino e la sfera di cristallo) il bene unisce elementi presenti in macchine per la lettura del palmo della mano attraverso punti di contatto che dovrebbero trasmettere alla macchina "le energie, i dati" del consultante. Alcune di queste apparecchiature, come, ad esempio, il Rivelatore d'Amore, testavano e misuravano l'attività elettrodermica della pelle per fornire una risposta, altre invece usavano un generatore di responsi casuale, come nel caso del bene catalogato.

#### NSC - Notizie storico-critiche

Nella sua classificazione dei giochi, Roger Callois, indica quattro categorie: mimicry (l'imitazione, credere di far credere), ilinx (lo smarrimento, il turbamento che provoca la vertigine), alea (il caso, vincere sul destino) e agon. Per questa ultima categoria si tratta di giochi in cui si compete contro un rivale superandolo (si tratti di abilità, forza, resistenza, rapidità, etc...) in una sfida regolamentata. La categoria dell'alea è opposta all'agon: i giochi di questa categoria non si basano sulla bravura del giocatore perché fondamentalmente, per quanto abili si possa essere, si tratta di scommettere e vincere sul destino, è fortuna o avversità (lotteria, gioco dei dadi, roulette). Il giocatore è passivo, aspetta il segno del destino, non conta tanto su sé stesso ma su una serie di segni, segnali, indizi dal fato che gli permettano una qualche previsione, speculazione su come agire o su cosa dovrà affrontare. In ogni fiera, Parco di Divertimenti e Luna Park, non mancano mai mancati una serie di giochi legati, in qualche modo, a qualcuna di queste quattro categorie. Si trattasse di mettere alla prova le proprie abilità con il pugnometro, o il tiro a segno, di sperimentare la vertigine sulle montagne russe o giostre simili, l'illusione di essere un altro travestendosi o assistendo a spettacoli di teatro di vario tipo, o di sfidare il caso con scommesse, lotterie o interrogando gli astri. Diverse fonti scritte sottolineano come all'interno dello spazio festivo chiamato fiera o Luna Park, che permetteva di uscire dalla quotidianità, le persone cercavano evasione e divertimento in vari modi. Anche il ciarlatano era una figura che il pubblico si aspettava di trovare, con i suoi piccoli imbrogli, la sua platealità, le sue promesse mirabolanti. Il mondo dello spettacolo viaggiante era molto composito: gestori di giostre e altre attrazioni itineranti, baracche d'imbroglio con esposizione di fenomeni, mostri e creature fantastiche, musei di cere, venditori ambulanti, giocatori d'azzardo, cantastorie, burattinai, giocolieri, acrobati, motociclisti nel cerchio della morte, funamboli, imbonitori, etc... tutte queste figure con i loro mestieri, baracche ed esibizioni creavano l'atmosfera e la cultura di questi luoghi dell'Altrove, dove si vive "alla rovescia", dove la normalità si sospende per un breve periodo per poi rientrarvi. In questo contesto di piazza, anche dopo il Secondo Dopoguerra, non era difficile incontrare viaggiatori itineranti legati, in qualche modo, al "mondo della magia", qui la divinazione, ottenere informazioni da fonti soprannaturali, aveva un suo spazio: chiromanti, maghi, astrologi, indovini pronti a mettere le proprie capacità al servizio di chi, curioso, affascinato o realmente credente, voleva conoscere il proprio destino. Chi leggeva la mano, chi la sfera di cristallo, chi predisponeva oroscopi e numeri da giocare, chi predicava il futuro con le carte, chi si professava capace di comunicare con gli spiriti. Per quanto riguarda l'ambito della chiromanzia e dell'oroscopo la



crescente curiosità e la domanda da parte del pubblico permisero agli spettacolisti itineranti, nel corso degli anni, di introdurre sul mercato delle apparecchiature meccaniche che sostituivano la figura in carne e ossa del chiromante o dell'astrologo. L'interesse infatti era evidente, tanto che dopo la Seconda Guerra Mondiale anche i principali giornali e settimanali, iniziarono la consuetudine di pubblicare l'oroscopo. Negli Stati Uniti, ad esempio, le edicole con un box di vetro con all'interno un automa ("nonna saggia", indovino, chiromante, etc...) che elargiva responsi previa introduzione di una moneta, erano conosciute come "Fortune Teller" e la loro produzione è ben attestata già negli anni Venti e Trenta. Negli anni Cinquanta si affermò molto la chiromanzia meccanica in Italia, con apparecchi di vario tipo che il pubblico poteva azionare da solo, introducendo una moneta, o appoggiando una mano, o guidati da un operatore che inseriva vari dati o il segno zodiacale per far emettere alla macchina un oroscopo precompilato o il responso al proprio quesito. Questo tipo di apparecchiature, come altre attrazioni nei Luna Park, iniziarono progressivamente a diventare sempre meno appetibili con lo spostamento netto degli interessi del grande pubblico, sempre più rivolto alle giostre di vertigine, a emozioni di forte spaesamento psicosensoriale piuttosto che al responso degli astri, e già negli anni Ottanta la loro presenza nelle fiere e Luna Park era piuttosto limitata.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Edicola oroscopo
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

### MIS - MISURE

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Edicola oroscopo
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezzaxlarghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	167x72x60

## UT - UTILIZZAZIONI

### UTU - DATI DI USO

<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	L'edicola per la distribuzione dell'oroscopo forniva una lettura astrale della mano del consultante appoggiata nell'apposito scomparto. In base a un meccanismo casuale, la macchina emetteva un cartellino "personalizzato".
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Non era necessario l'intervento di un operatore. Il consultante appoggiava la mano sulla silhouette, introduceva quindi una moneta e la macchina leggeva la mano basandosi, idealmente, sul "fluido magnetico" trasmesso attraverso i punti di contatto. Dopo qualche secondo la macchina emetteva il suo responso sotto forma di cartellino prestampato.
<b>UTUN - Note</b>	Il cartellino emesso aveva un motto, numeri da giocare al lotto, all'enalotto, combinazioni da giocare al totocalcio, al totip. Il cartellino forniva poi una descrizione della personalità del consultante, dava consigli su come comportarsi e indicava una data favorevole.

## AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE

<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	direttore del Museo
<b>ATTN - Nome</b>	Zaghini, Tommaso
<b>ATTS - Sesso</b>	M
<b>ATTM - Mestiere</b>	pensionato
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	conservatore del Museo
<b>ATTN - Nome</b>	Arcellaschi, Elvia
<b>ATTS - Sesso</b>	F
<b>ATTM - Mestiere</b>	istruttore amministrativo
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	riverniciatura
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2003
<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	Si segnala che le stelline adesive presenti sono state applicate durante il restauro
<b>RSTN</b>	De Vincenzi, Lino
<b>RSTN</b>	Bazzi, Ennio
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	consolidamento, ripristino funzionamento sistema elettrico
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2003
<b>RSTN</b>	De Vincenzi, Lino
<b>RSTN</b>	Bazzi, Ennio
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Bergantino
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	2002
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668591887414

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Edicola per distribuzione oroscopo_Visione d'insieme
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/10/26
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_OROS_001.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668592007707
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Edicola per distribuzione oroscopo_Nicchia con testa dell'indovino e sfera di cristallo
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/10/26
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_OROS_002.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668592096095
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Edicola per distribuzione oroscopo_Nicchia illuminata
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/10/26
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_OROS_003.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668592189987
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Edicola per distribuzione oroscopo_Parte laterale
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/10/26
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_OROS_004.JPG

<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1668592276069
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Edicola per distribuzione oroscopo_Apertura posteriore con meccanismo
<b>FTAA - Autore</b>	Cottica, Claudia
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2022/10/26
<b>FTAK - Nome file originale</b>	MSGSP_OROS_005.JPG
<b>FTAT - Note</b>	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zaghini Tommaso – Ferri Corrado – Arcellaschi Elvia, I luoghi dell’ Altrove. Percorso storico-antropologico attraverso giochi e spettacoli della Fiera e del Luna Park, Bergantino, Grafiche FM, 2018
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Vita Emilio – Rossati Chantal, Viaggiatori della luna. Storia, arti e mestieri dalla Fiera al Luna Park, Milano, Ikon Ed., 1997
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Pretini Giancarlo, Dalla Fiera al Luna Park. Storie di mestieri e di giostre dal Medioevo a oggi, Udine, Trapezzo Libri, 1984
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Caillois Roger, I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine, Firenze, Bompiani, 1981
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2022
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Cottica, Claudia



**RSR - Referente verifica scientifica**

Zaghini, Tommaso

**FUR - Funzionario responsabile**

Salzani, Paola

## AN - ANNOTAZIONI

Il bene catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO) la cui nascita è fortemente legata al particolare contesto socio-culturale in cui è localizzato. Per completezza si riportano quindi alcuni aspetti della peculiare forma di mobilità legata alla attività di esercenti di giostre e spettacoli itineranti che ha caratterizzato, e tuttora caratterizza, seppur con varie trasformazioni, il territorio altopolesano. La cultura della mobilità legata allo spettacolo viaggiante inizia a formarsi, nella zona dell'Alto Polesine, in risposta alla crisi economica italiana e internazionale sviluppatasi dopo la Prima Guerra Mondiale. La depressione colpì in modo grave la regione Veneto e in particolare la zona del Polesine, causando un notevole aumento della disoccupazione sia nel settore agricolo che in quello artigianale, e conseguentemente, provocò un aumento dell'emigrazione. Anche Bergantino, un piccolo centro agricolo nell'Alto Polesine al confine tra le provincie di Verona, Ferrara e Mantova, aveva visto la partenza, verso altre zone d'Italia e l'estero, di moltissimi suoi abitanti nella speranza di poter migliorare le proprie condizioni economiche. Due bergantinesi particolarmente intraprendenti, Umberto Bacchiega e Umberto Favalli, di professione meccanici di biciclette, per integrare l'esiguo bilancio familiare erano dediti ad altre attività lavorative accessorie: Favalli aveva costruito una macchina per la produzione di caramelle che vendeva alle fiere mentre Bacchiega commerciava biscotti fatti in casa. Nel 1928, proprio durante una fiera, i due amici videro un'autopista, un'attrazione arrivata da Milano costruita da Pelucchi e Drouet che stava riscuotendo molto successo di pubblico. Ebbero quindi una felice intuizione: quella giostra non solo attirava molta gente perché rappresentava una novità rispetto alle solite attrazioni già presenti in molte fiere, ma permetteva alle persone di vivere un'esperienza diversa, emozionante, che nella realtà non avrebbero potuto permettersi facilmente, ovvero salire su una simil automobile e correre in un circuito, per quanto di ridotte dimensioni. Inoltre, aspetto non affatto secondario, consentiva al gestore un guadagno immediato dato che ogni fruitore pagava subito l'ingresso. Decisero quindi di unire le loro scarse risorse economiche e le loro molteplici capacità e conoscenze per costruire un'autopista che fu presentata nel 1929 alla Fiera di San Giorgio di Bergantino. Il successo fu tale e immediato che iniziarono a far viaggiare la loro attrazione per altre fiere della zona. Altri compaesani, visto il consenso di pubblico e la possibilità di migliorare rapidamente le proprie condizioni di vita, li seguirono: Albino Protti nel 1939, ad esempio, si propose con un "mestiere", ovvero una attrazione meccanica diversa, una giostra di aerei che perfezionò sempre più nel corso degli anni. Furono loro i pionieri dell'attività di esercenti di spettacoli viaggianti, che da quel momento crebbe in maniera esponenziale a Bergantino: da una decina di famiglie negli anni Trenta si arrivò, dopo il secondo Dopoguerra, ad avere oltre cento famiglie dedite alla suddetta attività su una comunità rurale di circa 3000 abitanti. Le destinazioni erano principalmente le città del Nord Italia, ma alcune famiglie si spostavano anche verso la Puglia e la Calabria. Se alcune di esse decisero di diventare stanziali lavorando in parchi di divertimento fissi, molte altre continuarono ad essere "gente del viaggio", famiglie

## OSS - Osservazioni

itineranti, seppur per un determinato periodo dell'anno. Si è formata quindi, in un territorio già propenso alla ricerca di una possibile attività lavorativa lontano dal luogo di origine e già abituato a confrontarsi con realtà sociali e culturali diverse, una forma di mobilità specifica caratterizzata dalla costruzione, prima in proprio o con l'aiuto di artigiani locali, di attrazioni di vario tipo da far "viaggiare", di piazza in piazza, secondo una modalità prevalentemente stagionale, non permanente, che consentisse per un periodo dell'anno il ritorno al proprio luogo di origine. L'attività era ben strutturata e organizzata con modalità che spesso coinvolgevano persone legate tra loro da vincoli di parentela o da forti e stretti rapporti amicali creando così un'efficace rete di supporto e di sostegno pratico ed affettivo per l'esercizio del "mestiere". Inoltre durante il periodo di maggior successo di questa attività, dopo il Secondo Dopoguerra, l'evidente successo di coloro che avevano intrapreso questa attività spronava alla partenza nuovi nuclei familiari. Pur condividendo un comune sentire, un'unione di intenti, ogni rete parentale aveva la tendenza a rimanere piuttosto autonoma e indipendente rispetto alle altre, sempre nel rispetto reciproco, anche se i membri erano tutti compaesani. Questa scelta di vita, legata a momenti di assenza e di presenza, ad alcuni familiari che partivano e ad altri che restavano in paese, aveva inevitabilmente una serie di ripercussioni su diversi aspetti della vita familiare e sulla socialità (come la crescita e la scolarità dei figli, i rapporti, non sempre facili, con altre famiglie di spettacolisti itineranti concorrenti, la relazione con i "fermi", gli stanziali). Il nucleo composto da famiglie di viaggiatori originari di Bergantino si è infatti aggiunto ad altri gruppi, che già appartenevano a questa realtà eterogenea tra cui, ad esempio, i gruppi di etnia Sinti (completamente nomadi) e i cosiddetti "dritti" ovvero famiglie con una lunga e consolidata tradizione nello spettacolo viaggiante e provenienti da diverse Regioni italiane (mobilità temporanea o semi-nomade). Anche le donne sono state, e sono tuttora, una parte importante dell'attività familiare itinerante non solo occupandosi di varie incombenze legate alla cura dei propri cari e della carovana ma collaborando attivamente, organizzando e mantenendo in esercizio l'attività stessa o, in alcuni casi, affiancando gli uomini nella costruzione, manutenzione e montaggio delle attrazioni. Tra gli anni Trenta e Cinquanta a Bergantino avvenne una ulteriore e progressiva trasformazione: la costruzione di attrazioni inizialmente caratterizzata dal "fai da te" o svolta in modo marginale e poco strutturata da piccoli artigiani locali, divenne sempre più organizzata sul territorio. Iniziarono quindi a sorgere diversi laboratori e officine che avevano nella costruzione di giostre la loro attività di produzione principale. Tale attività era già diffusa dagli inizi del Novecento in altre zone del Nord Italia (ad esempio Lombardia, Emilia Romagna) in aggiunta a una consolidata produzione estera. Dagli anni Sessanta però il calo di produzione di alcuni poli (ad esempio la crisi dell'importante ditta Soli a Reggio Emilia) e la crescente domanda di attrazioni consentì una sempre maggior espansione dell'attività a Bergantino e zone limitrofe, con la formazione di un vero e proprio polo produttivo in grado non solo di competere con tutte le altre realtà presenti a livello nazionale e internazionale, ma di cogliere le innumerevoli evoluzioni dei materiali da costruzione e delle tecnologie necessarie, divenendo dagli anni Ottanta un indiscusso punto di riferimento del settore. Attualmente l'Alto Polesine vede la presenza di circa sessanta attività, altamente specializzate per soddisfare tutte le richieste del settore (progettazione, costruzione, trasporto, montaggio, lavorazione in vetroresina,

illuminazione, comandi di controllo, etc...) ubicate nel territorio compreso tra i comuni di Bergantino, Melara, Calto, Castelnovo Bariano e Ceneselli, tutte in Provincia di Rovigo. Quest'ultime costituiscono la maggior parte delle ditte del Distretto Industriale Veneto della Giostra, riconosciuto nel 1999 dalla Regione, nel quale si producono non solo attrazioni ipertecnologiche esportate in tutto il mondo, come le varie giostre di vertigine, ma anche altri elementi legati all'ambiente del Luna Park come i caravan o i fuochi di artificio. Nel 2016 inoltre la Regione ha istituito il Distretto Industriale "Giostra del Polesine" proprio in virtù della peculiare realtà socio-economica che si è consolidata nel tempo in questo territorio circoscritto. Oltre alle ditte dedite alla progettazione e costruzione di attrazioni tecnologicamente avanzate, nel Comune di Bergantino, si registra tutt'oggi la presenza di circa una ventina di famiglie che svolgono l'attività professionale di esercenti dello spettacolo viaggiante stagionale (primavera-autunno), conosciuti nell'ambiente fieristico come "i Bergantini", con attrazioni di loro proprietà. Questa doppia realtà, dagli evidenti e peculiari riflessi culturali, sociali ed economici localizzata in un territorio ben delimitato, unita al fatto che non si è in presenza di un fenomeno esclusivamente legato a una tradizione passata, hanno portato alla nascita del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare a Bergantino. Alla fine degli anni Novanta il Comune decise di promuovere un progetto volto alla creazione di una istituzione museale che fosse non soltanto riferita alla tradizione radicata nel territorio dell'Alto Polesine ma che avesse uno sguardo più ampio, a livello nazionale e europeo. Il Museo ha sede nel centro storico del paese, all'interno di una parte del Palazzo Strozzi, messo a disposizione dalla Provincia di Rovigo. Nel 2011, il Museo ha inaugurato un nuovo allestimento permanente intitolato "I luoghi dell'Altrove" che, nelle sue varie sale, attraverso la mediazione di una serie di oggetti provenienti da varie zone di Italia e dall'estero, accompagna il visitatore attraverso l'evoluzione diacronica degli spettacoli popolari mettendo in luce anche alcune interpretazioni antropologiche che sottolineano come molte moderne attrazioni nei parchi di divertimento possano trovare la loro origine in alcuni giochi rituali legati alla fecondità e alla fertilità presenti nelle culture agrarie (altalena, montagne di ghiaccio, scivoli), in alcuni riti di passaggio e di iniziazione (attraversamento di tunnel, labirinti, superamento di ostacoli) o in alcune pratiche di destabilizzazione temporanea e sovvertimento dell'ordine condiviso e rispettato quotidianamente che sono spesso presenti nei meccanismi festivi (ricerca dello spaesamento, ebbrezza, esaltazione, vertigine). Il Museo si caratterizza non soltanto per la sua esposizione, ma per essere un centro di ricerca, di documentazione e di divulgazione della storia della Fiera, del Parco dei Divertimenti, del Luna Park contemporaneo, senza tralasciare ambiti correlati come la Commedia dell'Arte e il Circo. Possiede una biblioteca per la consultazione, specializzata sui temi dello spettacolo popolare itinerante e della cultura di piazza con la costante acquisizione di nuovi materiali. Programma convegni, seminari e iniziative editoriali, si occupa dell'individuazione e del restauro di antiche giostre senza tralasciare iniziative di approfondimento della storia locale con la sua radicata tradizione di "gente del viaggio" e di costruttori di giostre.